

RASSEGNA STAMPA
del
21/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-05-2010 al 21-05-2010

| | |
|--|----|
| La Citta'di Salerno: <i>manovra, tremonti brucia i tempi - alessandro cecioni</i> | 1 |
| La Citta'di Salerno: <i>lista anemone, c'è anche il neo prefetto dell'aquila</i> | 2 |
| Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>La frana si muove e i lavori rallentano</i> | 3 |
| Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Petruzzelli, ombre sulla ricostruzione</i> | 4 |
| Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Rogo in Fiera, vertice in Procura Cause, escluso il cortocircuito</i> | 5 |
| Irpinianews: <i>Avellino - Europa Piu, via libera ai progetti del Comune</i> | 6 |
| LeccePrima.it: <i>LAVORO E MAREGGIATE: TEMI PER LO SCONTRO POLITICO</i> | 7 |
| Il Mattino (Avellino): <i>Cinzia Puopolo Il pacchetto di progetti da finanziare con i fondi Piu Europa sar&#224...</i> .. | 8 |
| Il Mattino (Avellino): <i>Maria Elena Grasso. La frana di Montaguto divide non solo un territorio ma anche i partiti e ..</i> | 9 |
| Il Mattino (Circondario Nord): <i>Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Ufficiali le deleghe agli assessori del sindaco</i> | 10 |
| Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Alberto Castellano Un film di denuncia? No, denuncia non è una parola che amo....</i> | 11 |
| Il Mattino (Circondario Sud1): <i>Luca Cifoni Diodato Pirone Roma. La manovra correttiva da 26-27 miliardi sta.....</i> | 12 |
| Il Mattino (Nazionale): <i>Cristiana Mangani Roma. C'è un nuovo testimone nell'inchiesta sul G8 che potrebbe ...</i> | 13 |
| Il Mattino (Salerno): <i>Nocera Inferiore. Salvatore Arena vicesindaco. L'indiscrezione viaggia a velocità sostenuta</i> | 14 |
| Il Mattino (Salerno): <i>Antonio Orza SARNO. Il nuovo Puc sarà redatto dall'ufficio tecnico con la collaborazione di ...</i> | 15 |

manovra, tremonti brucia i tempi - alessandro cecioni

- Attualita

Manovra, Tremonti brucia i tempi

Ieri ne ha parlato con Napolitano, martedì il varo al consiglio dei ministri

Il Tesoro corre ai ripari: controllo preventivo sulle spese della Protezione civile

ALESSANDRO CECIONI

ROMA. Tremonti accelera, prepara la manovra e di fatto commissaria Protezione Civile Spa. La manovra da 25-27 miliardi di euro sarà varata martedì. Forse in due parti: un decreto legge di effetto immediato e un disegno di legge con le misure che andranno in vigore a fine anno. E' la Finanziaria anticipata già sperimentata lo scorso anno. Solo che la manovra triennale che doveva «mettere in sicurezza i conti pubblici» non ha funzionato come si sperava. La spesa pubblica è salita, il debito anche. Serve un'altra correzione per tornare al 2,9% del rapporto deficit-Pil nel 2012.

Una manovra che ancora non è del tutto definita. Tanto che è saltata l'illustrazione che era prevista in consiglio dei ministri. Qualcosa di più è stato deciso in un vertice che si è tenuto dopo a Palazzo Chigi a cui hanno partecipato oltre a Tremonti e Berlusconi anche i ministri Bossi, Calderoli, Raffaele Fitto e Andrea Ronchi.

«**Protezione**» controllata. Una delle misure che Tremonti ha già predisposto è quella di introdurre il controllo preventivo sulle ordinanze della Protezione civile Spa che oggi sono controllabili solo dalla Corte dei conti, ma a posteriori.

Enti locali nel mirino. Ma reperire 25-27 miliardi in due anni non è facile se si vuol mantenere l'impegno a «non mettere le mani nelle tasche degli italiani». 4 miliardi potrebbero arrivare dai tagli ai trasferimenti agli enti locali (sia Regioni che Comuni e Province), altri 2 miliardi e 200 milioni dalla revisione del patto di stabilità interno approvata nel 2008.

Statali. Il taglio degli stipendi più alti dei manager pubblici non sembra avere la possibilità di fornire un gran gettito. «Scelta populista», dice Guglielmo Epifani, segretario della Cgil. In effetti si pensa di tagliare del 10% la parte eccedente il tetto (ancora da fissare, in un'ipotesi si vorrebbe a 80mila euro, in un'altra a 100mila) per due-tre anni. A questo si aggiungerà il blocco del turn-over.

Pensioni. Il taglio delle finestre per anzianità e vecchiaia porterebbe a un allungamento dell'età lavorativa di «2-3 mesi», dice Luigi Angeletti, leader della Uil. Ma il risparmio ci sarebbe: 1 miliardo e mezzo all'anno.

Ticket diagnostici. Il mancato rifinanziamento del taglio dei 10 euro sui ticket delle visite specialistiche vale 800 milioni di euro. Ma nelle regioni che si trovano in deficit e che dovranno alzare Irpef e Irap la somma delle due misure potrebbe provocare disagi soprattutto nelle fasce di popolazione più debole.

Tagli ai ministri. 15% in meno di indennità. Il governo Prodi aveva varato un taglio del 30% per chi era anche parlamentare. Misura d'effetto, ma risparmi irrisori.

Evasione fiscale. Il grosso della manovra sta qui: recupero dell'evasione fiscale. Ogni anno sono sottratti 350 miliardi di imponibile e 150 di introiti. Un tesoro che basterebbe da solo per 10 anni di Finanziarie.

Il 7 giugno a Bruxelles. Il 7 giugno la manovra dovrà essere portata all'Ecofin in programma a Bruxelles. E' lì che saranno analizzate le varie misure che i governi si apprestano a varare, l'«analisi preventiva» che vuole il commissario agli Affari economici e monetari, Olli Rehn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lista anemone, c'è anche il neo prefetto dell'aquila

L'INCHIESTA

ROMA. Appunto 13 del 2005 della lista Anemone: «Dott.sa Iurato». Da ieri Giovanna Maria Rita Iurato, è il nuovo prefetto dell'Aquila, nominata dal consiglio dei ministri. Era direttore centrale per i servizi tecnico logistici del dipartimento della Ps. Una nomina nell'aria da settimane, ma che la scoperta della «lista Anemone», aveva bloccato. Nel governo c'era chi pensava di «sopassedere», ma l'esigenza di spostare il prefetto Franco Gabrielli, alla Protezione civile, di cui sarebbe destinato a diventare il capo dopo Bertolaso ha fatto accelerare i tempi. L'inchiesta intanto registra novità che vengono da carte scoperte dai giornali. Il Secolo XIX rivela che nel 2003 il generale Giampaolo Sechi e il generale Lorenzo Cherubini, Sisd, avevano scoperto che l'appalto alla Anemone per la costruzione della sede Sisd di piazza Zama presentava «migliorie» non richieste con aumento dei costi. Ma tutto fu messo a tacere dal capo del Sisd Mori con un «facciamo come dice Balducci tanto coprono loro le spese». Poco dopo Sechi fu sostituito da Francesco Pittorru, il generale della Finanza cui Anemone avrebbe pagato 2 case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana si muove e i lavori rallentano

20 mag 2010 BariLuca Pernice RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpa della pioggia di questi giorni. Slitta il ripristino della ferrovia

FOGGIA Il maltempo e, soprattutto, la pioggia stanno rallentando i lavori sulla frana di Montaguto, al confine tra la provincia di Foggia e quella di Avellino e molto probabilmente la linea ferroviaria Foggia-Benevento, sulla linea Lecce Roma non potrà essere ripristinata entro la fine di maggio, come annunciato dal capo dipartimento della Protezione Civile Nazionale Guido Bertolaso. Da 69 giorni la linea ferroviaria è interrotta per il movimento franoso che porta a valle detriti e fango e che hanno invaso anche la zona dove passavano i binari.

Il cantiere Ieri, sulla zona della frana, si è abbattuto l'ennesimo temporale dopo la pioggia che aveva caratterizzato lo scorso fine settimane e anche l'ultima visita - lunedì scorso - a Montaguto di Bertolaso. Proprio quattro giorni fa il capo della Protezione Civile aveva sottolineato che sulla frana si continua a lavorare ventiquattrore al giorno, senza sosta, per osservare il cronoprogramma, anche se la pioggia crea non pochi problemi. «Anche oggi - ha riferito un operaio al lavoro su uno dei fronti della frana - per la pioggia stiamo avendo molta difficoltà a togliere la terra che cade dalla montagna. Qui, soprattutto i militari del genio, lavoriamo giorno e notte nella speranza di rispettare la data della consegna della ferrovia a fine maggio. Ma, se continuerà con questo tempo, non credo che la tabella di marcia potrà essere rispettata. Noi ce la stiamo mettendo tutta ma non dipende solo da noi».

E la frana avanza di un metro, un metro emezzo al giorno creando, con la pioggia, una vera e propria poltiglia di fango che in alcuni tratti impedisce ai mezzi di camminare sulla montagna. Difficoltà che non vengono nascoste neanche dalla Protezione Civile Nazionale. «Noi - ci ha spiegato un funzionario dagli uffici centrali di Roma - ci stiamo impegnando per rispettare gli impegni presi, ossia quelli di ripristinare la ferrovia entro la fine di maggio. Se dovessero esserci dei ritardi si tratterà comunque di pochi, pochissimi giorni: un ritardo, dunque, non significativo».

Tra lunedì e martedì Bertolaso tornerà a Montaguto: in quella occasione si potrà sapere con certezza se i treni torneranno a viaggiare entro maggio o se tutto slitterà. Intanto ieri i tecnici della ferrovia hanno quasi terminato di ricostruire la massicciata, dove poi saranno posti i binari della linea Lecce Roma, e hanno effettuato delle verifiche su alcuni punti della frana lungo la zona dove tornerà a correre la linea ferrata. E nel pomeriggio di oggi si svolgerà un incontro tra gli assessori regionali Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, all'Attuazione del programma Nicola Fratoianni e ai Trasporti Guglielmo Minervini, con le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil.

Nel corso della riunione si farà il punto sullo stato dei lavori sulla frana di Montaguto e, soprattutto, si decideranno le misure da mettere in campo per far fronte alle problematiche relative alla zona della frana. I sindacati, come già fatto nel precedente incontro del 13 maggio, esprimeranno ancora una volta la preoccupazione del danno che l'interruzione dei collegamenti sta provocando all'economia locale e per quelli che il perdurare della situazione potrebbero arrecare alla stagione turistica che si sta avviando. Soprattutto se la ferrovia non sarà ripristinata entro la data annunciata.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Due mesi a vuotoBari - gio, 20 mag 2010Picchia la moglie, il cognato la difende e gli sparaBari - gio, 20 mag 2010D'Amicis e la rivoluzione della tvBari - gio, 20 mag 2010

Petruzzelli, ombre sulla ricostruzione

20 mag 2010 BariAngela Balenzano RIPRODUZIONE RISERVATA

I carabinieri indagano sull'appalto. Un primo dossier alla Procura di Firenze
Perquisizione del Ros, acquisite le carte negli uffici di Balducci

BARI L'appalto sulla ricostruzione del teatro Petruzzelli è nuovamente all'attenzione dei magistrati fiorentini. Gli stessi che indagano sulla regolarità degli appalti sul G8 in cui è coinvolto Angelo Balducci, ex presidente del Comitato superiore dei Lavori pubblici e commissario per la ricostruzione del Petruzzelli arrestato nell'ambito dell'inchiesta che ha coinvolto Guido Bertolaso, capo della Protezione civile. Negli uffici romani dell'ingegner Balducci nei giorni scorsi i carabinieri del Ros hanno acquisito le carte dell'appalto sospetto della ricostruzione del politeama barese. Nei mesi scorsi peraltro l'avvocato della famiglia Messeni Nemagna (eredi del teatro Petruzzelli) aveva chiesto ufficialmente alla magistratura barese di acquisire le carte del procedimento toscano dove sono indagati (forse solo per una coincidenza) alcuni personaggi che in qualche modo hanno avuto a che fare con la vicenda del Petruzzelli.

La ricostruzione del teatro è avvenuta tra tante polemiche, anche a causa della proprietà privata, ed è costata allo Stato 53 milioni di euro. Nel dicembre 2006, qualche settimana dopo che il governo Prodi aveva espropriato il teatro (un provvedimento che in seguito non fu ritenuto costituzionale) il sindaco Michele Emiliano lamentò problemi di criticità statica. Per questo fu deciso che per i lavori di ricostruzione era necessaria la Protezione civile. A Bari arrivò così l'ingegner Angelo Balducci che venne nominato commissario per la ricostruzione e da quel momento i lavori procedettero velocissimi.

Magistrati fiorentini, in particolare, stanno valutando il rapporto tra Salvo Nastasi, subcommissario per la ricostruzione del teatro Petruzzelli (capo di gabinetto dei beni culturali) e Emiliano Cerasi, amministratore della Sac Spa, in società con l'imprenditore altamurano Vito Matteo Barozzi nella teatro Petruzzelli Scarl. La società che ha ricostruito il politeama barese è riconducibile all'imprenditore Barozzi. La sua impresa principale è la Cobar srl, con sede ad Altamura. Ma il nome dell'imprenditore pugliese compare insieme all'impresa Anemone costruzioni, nella consortile Maddalena scarl, costituita per eseguire i lavori della sala conferenze alla Maddalena. Il sospetto, tutto da verificare, è che l'appalto per il restauro e la ricostruzione del Petruzzelli, attribuito in sostanza agli imprenditori Barozzi e Cerasi, possa essere stato attribuito grazie all'amicizia tra Cerasi e Angelo Balducci. Un'amicizia di cui i Ros parlano nell'informativa depositata in Procura spiegando che il meccanismo potrebbe essere lo stesso che il gruppo di imprenditori stava provando a realizzare a Firenze dove dovevano costruire una scuola dei carabinieri e il nuovo teatro.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Due mesi a vuotoBari - gio, 20 mag 2010Picchia la moglie, il cognato la difende e gli sparaBari - gio, 20 mag 2010D'Amicis e la rivoluzione della tvBari - gio, 20 mag 2010

Rogo in Fiera, vertice in Procura Cause, escluso il cortocircuito

20 mag 2010 BariAngela Balenzano RIPRODUZIONE RISERVATA

Laudati: tempi rapidi, città segnata dal Petruzzelli

BARI A quattro giorni dall'incendio che domenica scorsa ha distrutto il tetto del nuovo padiglione in costruzione alla Fiera del Levante, restano ancora in piedi tutte le ipotesi sulla natura del rogo. Ieri mattina intanto in Procura si è svolto un vertice per discutere dell'inchiesta: erano presenti il procuratore Antonio Laudati, il procuratore aggiunto Pasquale Drago, la pm titolare dell'indagine, Ada Congedo, i tecnici del nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco di Roma e poliziotti della squadra mobile. Durante l'incontro il procuratore Laudati ha chiesto delle risposte in tempi brevi soprattutto per i cittadini baresi che conservano l'esperienza drammatica di un rogo (quello del Petruzzelli, ndr) di cui portano ancora la cicatrice. I vigili del fuoco di Roma ieri mattina hanno comunque terminato i sopralluoghi nel capannone sequestrato reperendo strati del tetto (composto da varie tipologie di materiale) sui quali saranno eseguite prove di combustione nei laboratori romani. Dagli accertamenti è emerso che la struttura portante non è danneggiata. È stato però individuato il punto dal quale si è sviluppato l'incendio: è un angolo del capannone (chiaramente visibile da una foto scattata dall'alto dai vigili del fuoco) vicino al quale non sono stati trovati cavi che avrebbero potuto produrre un corto circuito nè materiali semi-bruciati per rintracciare eventuali sostanze infiammabili. Gli esperti lavoreranno, per esclusione delle ipotesi, una per una, sul materiale intatto del cantiere, cercando di ricostruire la dinamica dell'incendio. I magistrati baresi hanno chiesto ai tecnici romani la massima accuratezza nell'analisi di tutti gli elementi a disposizione e celerità nelle indagini per dissequestrare il cantiere e consentire la ripresa dei lavori. Compito della squadra mobile è invece sempre quello di continuare a raccogliere le testimonianze dei settanta operai che nelle varie fasi della costruzione hanno lavorato nel cantiere, cercando di accertare anche la natura dei materiali utilizzati, se sono cioè corrispondenti al capitolato d'appalto. E poi ancora quello di verificare se tutte le norme di sicurezza sul cantiere siano state rispettate.

Tra i reperti anche parti del tetto I vigili del fuoco dopo aver domato le fiamme hanno provveduto a eseguire i rilievi necessari per accertare le cause dell'incendio. Sono stati inseriti tra i reperti anche strati del tetto della struttura

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | www.newspaperdirect.com, USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Due mesi a vuotoBari - gio, 20 mag 2010Picchia la moglie, il cognato la difende e gli sparaBari - gio, 20 mag 2010D'Amicis e la rivoluzione della tvBari - gio, 20 mag 2010

Avellino - Europa Piu, via libera ai progetti del Comune

Avellino - La riunione della Cabina di Regia tenutasi questa mattina presso gli uffici della Regione Campania ha concluso l'iter amministrativo dei progetti presentati dal Comune di Avellino ed inseriti nel programma P.I.U. Europa.

Via libera, da parte della Regione, a tutti i progetti presentati dal Comune di Avellino, che sono stati dichiarati conformi alle linee guida.

“Per l'Amministrazione Comunale si tratta di un importante successo – spiega il sindaco, **Giuseppe Galasso** – sia rispetto alla tipologia e alla qualità degli interventi che si andranno a realizzare, sia rispetto alla tempistica con cui si è giunti a tale risultato”.

Il finanziamento complessivo ammonta a **41 milioni di euro**, di cui 10% sarà a carico del Comune.

I progetti approvati dalla Cabina di Regia riguardano i lavori per il completamento del sottopasso di Piazza Libertà, la riqualificazione di Piazza Scoca, il completamento del Mercatone, i lavori di riqualificazione dell'area verde annessa alla scuola elementare di Bellizzi, la riqualificazione di Piazza Napoli sempre alla frazione Bellizzi, la riqualificazione di dieci edifici a Quattrograna Est, la creazione di un Polo per la Sicurezza e la Sostenibilità del costruito, due programmi per la prevenzione sul rischio idrogeologico e per la sensibilizzazione e promozione delle energie rinnovabili e risparmio energetico.

(giovedì 20 maggio 2010 alle 13.35)

LAVORO E MAREGGIATE: TEMI PER LO SCONTRO POLITICO

LECCE - Politica pugliese, impegnata a confrontarsi sui disagi ambientali, sociali ed economici: nel quarantesimo anniversario dello statuto dei lavoratori, Adriana Poli Bortone, presidente nazionale di "Io Sud" attacca pubblicamente il governo italiano che "celebra" il lavoro, nella contraddizione del disinteresse alle problematiche del meridione. Con una interrogazione scritta al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la senatrice ha chiesto e sollecitato nuovamente un intervento del governo per pagare quanto prima le somme dovute all'azienda salentina Omfesa: la prima interrogazione, presentata nel novembre scorso, non ha ottenuto alcun tipo di risposta da parte del Ministero e giocoforza non c'è stata nessuna liquidazione della somma, ammontante a diversi milioni di euro, che Trenitalia deve pagare alle Officine Meccaniche.

"Questa inottemperanza - spiega la Poli Bortone - rappresenta un vero pericolo per la sopravvivenza dell'azienda poiché se tale situazione dovesse perdurare l'Omfesa sarà costretta a fermare lo stabilimento e collocare i lavoratori in mobilità". Per questo, la senatrice, preoccupata per le sorti dei dipendenti dell'azienda, è tornata a chiedere un intervento immediato del Ministero e il pagamento delle somme dovute.

Alcuni giorni fa, inoltre, la Poli Bortone ha presentato una interrogazione al Ministero dell'interno in merito alla situazione dei Vigili del fuoco, facendo seguito alle mobilitazioni, messe in atto a Roma dai vigili del fuoco e dai sindacati, tra cui il Conapo, che chiedono la stabilizzazione dei colleghi precari/discontinui. Il Corpo in questione, infatti, secondo la senatrice, necessita di un rafforzamento, anche a causa delle numerose emergenze che si sono verificate su tutto il territorio nazionale: invece, il numero risulta sempre esiguo per far fronte alla mole di richieste. In più molti vigili del fuoco non sono stabilizzati.

"La situazione generale del lavoro è assurda - afferma la senatrice -, le aziende chiudono, i lavoratori sono costretti a difendere con le unghie e con i denti il loro posto di lavoro, davanti all'indifferenza di un governo che soprattutto per il Mezzogiorno sta facendo poco e nulla non solo per creare nuovi posti di lavoro, ma anche per salvaguardare quelli già esistenti".

"Ai 40 anni dall'introduzione dello Statuto dei lavoratori, credo- conclude la Poli- che non si possa celebrare il lavoro nel disinteresse assoluto di un governo poco attento alle problematiche lavorative soprattutto del Sud".

Ma le polemiche non si esauriscono qui: il capogruppo di opposizione in Regione Puglia, Rocco Palese, torna ad attaccare il presidente, Nichi Vendola, che "passa da una ospitata ad Annozero ed una a Victor Victoria, dissertando sui massimi sistemi", mentre "la Puglia che ha sfruttato per l'ennesima volta come trampolino di lancio nazionale, langue".

"Cosa aspetta la sua Giunta - afferma Palese - a dichiarare lo stato di emergenza per le coste del Salento e a stanziare finanziamenti straordinari come noi abbiamo chiesto già da una settimana ed oggi chiedono il Presidente della Provincia di Lecce, i Sindaci e le associazioni di imprenditori balneari? La stagione turistica salentina, quella che traina l'economia turistica della Puglia, è praticamente azzerata dall'erosione della costa nei tratti sabbiosi e dal pericolo crolli nei tratti rocciosi".

Palese ricorda come le Istituzioni locali non riescano da sole e in situazioni "ordinarie" a far fronte all'enorme mole di burocrazia che precede l'avviamento dei lavori di consolidamento e ripascimento: "La Regione - dichiara - sta a guardare senza neanche alzare un dito. Il Presidente ovviamente latita, ma non c'è neanche uno dei suoi assessori che apra bocca su questa questione, che vada a fare un sopralluogo, che rassicuri popolazione, Istituzioni e operatori turistico balneari".

"Che fine - si chiede ironicamente il capogruppo di opposizione - ha fatto la salentina assessora allo Sviluppo Economico Capone? E perché non parlano gli assessori al Turismo, Godelli, all'Ambiente, Nicastro? E che ci sta a fare un assessore alla Protezione Civile e alle Opere Pubbliche come Amati se non ritiene di intervenire in una simile circostanza?

Chiediamo che ognuno di loro si assuma le proprie responsabilità, che vadano immediatamente a fare un sopralluogo con le loro strutture tecniche e che già nella prossima seduta utile di Giunta, venga decretato lo stato di emergenza per le coste salentine con contestuale stanziamento di finanziamenti straordinari che consentano alle Istituzioni locali di agire per salvare quel che resta della stagione estiva".

Cinzia Puopolo Il pacchetto di progetti da finanziare con i fondi Piu Europa sarà...**Mattino, Il (Avellino)**

"Cinzia Puopolo Il pacchetto di progetti da finanziare con i fondi Piu Europa sarà..."

Data: **20/05/2010**

Indietro

20/05/2010

Chiudi

Cinzia Puopolo Il pacchetto di progetti da finanziare con i fondi «Piu Europa» sarà oggi al vaglio della «cabina di regia» della Regione Campania. Se dovesse arrivare l'ok sarebbero immediatamente utilizzabili i finanziamenti per i progetti già cantierabili: la riqualificazione di largo Scoca, il completamento del Mercatone, il monitoraggio sul rischio idrogeologico e l'istituzione dello sportello unico per le energie rinnovabili. Ma l'appuntamento di questa mattina, al quale prenderanno parte il sindaco Galasso, il vice Festa, l'assessore alla Riqualificazione Urbana, Antonio Genovese, e il responsabile del programma Piu Europa, Goffredo Napoletano, servirà a sciogliere anche l'enigma sul futuro del cantiere del tunnel.

L'organismo composto da rappresentanti della Regione e degli enti interessati alla programmazione dei fondi 2007-2013 dovrà, infatti, esprimersi sulla compatibilità dell'intervento del sottopasso con le finalità del programma «Piu Europa» che punta alla riqualificazione dell'area che va da via Due Principati a Bellizzi Irpino passando per San Tommaso, contrada Quattrograna Est e il Mercatone. Dopo il no della Regione ad utilizzare i fondi destinati al sottopasso non spesi entro il mese di settembre 2009, il Comune è stato costretto a rivedere il pacchetto di progetti finanziabili con il programma «Piu Europa» per inserire nell'elenco anche il tunnel. Per il lotto funzionale del sottopasso, che va dalla scalinata di via Ammiraglio Ronca alla rotatoria di via Ferriera, sono stati previsti 3 milioni e 700 mila euro sacrificando, dal finanziamento complessivo di 41 milioni, il progetto di ammodernamento e messa in sicurezza del ponte della Ferriera e parte del polo della sostenibilità del costruito con la sistemazione dei prefabbricati di contrada Quattrograna Est.

L'intervento nel quartiere è stato ridimensionato: invece della sostituzione dei prefabbricati si procederà solo alla messa in sicurezza della copertura dei tetti per dieci dei sedici edifici. È questo uno dei progetti già cantierabili che potrà essere avviato dopo l'ok della cabina di regia. I tetti dei prefabbricati saranno rimossi e sostituiti da tegole fotovoltaiche per il risparmio energetico. Si tratta del primo intervento che il Comune avvia per favorire le energie rinnovabili. Un altro progetto già cantierabile riguarda, infatti, l'istituzione dello sportello unico, dove i cittadini potranno rivolgersi per tutte le informazioni sul risparmio energetico, dai pannelli solari alle lampade a basso consumo acquisendo anche tutte le notizie riguardanti le possibilità di accesso a contributi. Lo staff che farà parte dello sportello unico si occuperà, inoltre, di effettuare una campagna di sensibilizzazione al risparmio energetico, a cominciare dalle scuole. Altro progetto pronto a partire è quello relativo al monitoraggio sul rischio idrogeologico che consentirà, con l'installazione di sonde, di effettuare un monitoraggio costante finalizzato a prevenire frane e smottamenti attraverso la conoscenza della reale situazione del territorio che permetterà di stabilire l'entità del rischio e intervenire con misure di emergenza laddove se ne dovesse presentare la necessità. Al vaglio della cabina di regia finirà questa mattina la delibera con la quale, nelle scorse settimane, la giunta Galasso aveva stabilito gli interventi con la ripartizione dei fondi del programma «Piu Europa» attribuendo priorità ai progetti già cantierabili, in primis il completamento del tunnel e del Mercatone. Un pacchetto di 16 progetti che, prima di essere finanziato, dovrà superare l'esame del nucleo di valutazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Elena Grasso. La frana di Montaguto divide non solo un territorio ma anche i partiti e i p...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **20/05/2010**

Indietro

20/05/2010

Chiudi

Maria Elena Grasso. La frana di Montaguto divide non solo un territorio ma anche i partiti e i protagonisti della vita amministrativa locale. L'ex sindaco Marcello Zecchino ha indirizzato una dura critica nei confronti dell'attuale sindaco, Giuseppe Andreano. Tuttavia quelle accuse di non saper rappresentare il paese in un momento così difficile, di non informare della frana il consiglio comunale, di non voler affrontare le altre emergenze, per Andreano sono prive di fondamento. «Come si fa a parlare dei problemi cittadini - spiega il sindaco - senza vivere la realtà locale, senza mai farsi vedere da queste parti, senza aver seguito l'evoluzione dei fatti che stanno sconvolgendo la vita del paese e dei suoi abitanti? È singolare che un ex sindaco, che passa il suo tempo in altra sede, dia lezioni su cosa debba fare un sindaco che, invece, è sempre tra la gente. Zecchino è rimasto indietro nel tempo. Riferisce di cose e vicende che sono state ampiamente superate». La frana - riflette Andreano - è un'emergenza che il Comune sta affrontando con sacrificio e impegno. «Non c'è un momento in cui - ribatte - non ci si debba confrontare con questo problema. Abbiamo rapporti costanti con la protezione civile, con l'Anas, le ferrovie, l'esercito, con i proprietari che hanno messo a disposizione i suoli e quanti operano per eliminare la frana. Ci siamo preoccupati delle tante altre cose; del 118, della certezza di avere qui una guardia medica, dell'assistenza alla famiglia che non poteva vivere nelle vicinanze del cantiere. Il giudizio sul sindaco arriva dall'elettorato. Chi punta ad avere visibilità con le polemiche, non credo riesca poi nell'intento di superare anche la battaglia elettorale». C'è poi una vicenda che vede come protagonisti l'Air e l'esercito che occupa il campo base di Montaguto, attraverso il quale transitano i mezzi pubblici. In una nota l'Air di Avellino precisa che «nella mattinata di ieri la corsa delle ore 6 da Ariano a Montaguto è stata interrotta al bivio di Montaguto dai militari dell'esercito che hanno impedito il proseguimento a causa dei lavori in corso nella zona». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Ufficiali le deleghe agli assessori del sindaco Carmine Espo...**Mattino, II (Circondario Nord)**

""

Data: **20/05/2010**

Indietro

20/05/2010

Chiudi

Daniela Spadaro Sant'Anastasia. Ufficiali le deleghe agli assessori del sindaco Carmine Esposito, mentre ieri si è tenuto, fino a tarda sera, il primo Consiglio Comunale e il sindaco ha giurato. Il primo cittadino ha tenuto per sé l'Ambiente, il Personale, la Comunicazione e la Polizia Municipale. Vicesindaco sarà Ciro Castaldo, con delega alle Politiche sociali e Giovanili e allo Sport. Vito De Lucia si occuperà di Sicurezza, Legalità e Trasparenza, e a lui vanno anche gli Affari Legali ed il Patrimonio, oltre che la Protezione Civile, la Viabilità e le Politiche per la Tutela del Consumatore. Il Bilancio, i Tributi, la Programmazione Economica, saranno appannaggio di Armando Di Perna, mentre tutto ciò che afferisce al macrocosmo di Urbanistica e Lavori Pubblici sarà responsabilità dell'architetto Giancarlo Graziani. Per Felice Manfellotto le deleghe al Turismo, Programmazione e gestione di eventi e manifestazioni, Polo Turistico - Religioso, Sviluppo Economico, Sportello Unico delle Imprese, Politiche del Lavoro e Commercio. A Veruska Zucconi l'Istruzione e le Politiche Educative, i Rapporti con l'Università, la Cooperazione Internazionale ed i Gemellaggi, la Formazione, le Attività Culturali e Biblioteche. La Zucconi, 32 anni, laurea in legge, è l'unica donna in Consiglio. «Privilegeremo donne e giovani», aveva detto il sindaco dopo il ballottaggio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto Castellano Un film di denuncia? No, denuncia non è una parola che amo molto. C...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **20/05/2010**

Indietro

20/05/2010

Chiudi

Alberto Castellano «Un film di denuncia? No, denuncia non è una parola che amo molto. Cerco solo di raccontare una realtà secondo il mio punto di vista che può essere condiviso da molti o no. Il mio è un documentario che descrive una porzione di realtà». Abito nero e calze optical, Sabina Guzzanti ha a lungo dialogato con il pubblico ieri a Napoli, a proposito della sua ultima, discussa fatica: «Draquila. L'Italia che trema», presentato a Cannes con dispiacere del ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, che ha disdetto la sua partecipazione sulla Croisette proprio a causa della barricadera regista. Prima al Filangieri in una sala non piena, poi al Modernissimo (ma qui il pubblico era molto più numeroso e partecipe, in tutt'e due gli spettacoli serali), la Guzzanti non s'è sottratta al fuoco di fila delle domande degli spettatori, che si sono intrattenuti con lei anche dopo la fine della proiezione. Tanti i complimenti che l'attrice-regista ha ricevuto («lei ha una intelligenza intuitiva», le ha detto una signora al Filangieri), e tanti gli spunti di riflessione che le sono arrivati dalla platea del Modernissimo, dai ricordi dell'esperienza aquilana al suo rapporto con il padre Paolo, giornalista e politico di lungo corso, che di «Draquila» ha detto: «È buon giornalismo». La passerella a Cannes le è valsa, oltre che un bel po' di polemiche, anche un successo, visto che le copie in circolazione del film sono aumentate a quota 115. Lei, tra l'altro, continua i suoi blitz nelle sale, e dopo Napoli sarà in Puglia e in Sicilia. «Sia Bondi che Bertolaso - ha insistito la Guzzanti - hanno dato subito un giudizio negativo del film prima che uscisse in sala, e dunque senza averlo visto». La tattica della maggioranza, ha detto la regista «non è quella di censurare chi la pensa diversamente: definendo chiunque in disaccordo con loro come estremista, violento, riescono a diffamarti presso la popolazione meno attenta». Incentrato sull'affaire aquilano post-terremoto, il documentario della Guzzanti stigmatizza l'opera di ricostruzione portata avanti dal governo («favorito in questo da un'opposizione inesistente», presente emblematicamente a L'Aquila per mesi con un tendone bianco sempre chiuso e vuoto) e dalla Protezione Civile, definita il «braccio armato» dell'esecutivo. «Ho iniziato le ricerche a maggio dell'anno scorso, mentre a luglio ho cominciato a fare qualche domanda alla gente del posto. Non avevo ancora prove concrete, ma è stato chiaro sin da subito che nel meccanismo di veicolazione di denaro pubblico ci fosse qualcosa di anomalo». Dopo aver rinunciato dopo molti tentativi ad intervistare Bertolaso («eppure ogni volta, dopo avermi anche invitato a fare un tour nelle zone italiane con situazione d'emergenza, mi prometteva che l'intervista l'avremmo fatta»), Sabina Guzzanti dice di non trovare strano che resti al suo posto, anche all'indomani delle inchieste che lo vedono coinvolto: «Bertolaso è assurdo a simbolo di questo governo, se si dovesse dimettere ammettendo qualche colpa il danno d'immagine sarebbe troppo grande. Ma ho verificato come lavorano i volontari rispetto agli organismi ufficiali, ho visto la stima e la gratitudine inalterate della gente per volontari e vigili del fuoco, i veri eroi di questa storia». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Cifoni Diodato Pirone Roma. La manovra correttiva da 26-27 miliardi sta per imboccare...**Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **20/05/2010**

Indietro

20/05/2010

Chiudi

Luca Cifoni Diodato Pirone Roma. La manovra correttiva da 26-27 miliardi sta per imboccare la dirittura d'arrivo. Ieri in un incontro informale con le parti sociali (al quale non ha partecipato la Cgil) il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha indicato alcune linee di intervento, poi ulteriormente messe a fuoco durante un vertice serale con il premier Silvio Berlusconi. La preparazione del testo è stata approfondita anche in una riunione tecnica con il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua e il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Attilio Befera. Oggi ci sarà con tutta probabilità una prima discussione informale in consiglio dei ministri, mentre l'approvazione dovrebbe avvenire la settimana prossima. Il decreto - ma al momento questa è solo un'ipotesi - potrebbe essere suddiviso in due parti da circa 13 miliardi ciascuna, la prima da approvare subito, anche nell'arco dei prossimi dieci giorni, e l'altra in una seconda fase. In questo modo il governo avrebbe modo di dare risposte immediate in sede europea, in un momento in cui tutti i Paesi sono impegnati sulla via del risanamento, e poi mettere a punto con più comodo un provvedimento che per la sua dimensione risulta difficilmente digeribile, e rischia almeno in linea teorica di avere ripercussioni negative sulla ripresa. L'esecutivo attribuisce grande importanza agli interventi di contenimento dei costi della politica, che naturalmente incidono poco sul bilancio pubblico ma possono avere una forte valenza simbolica. In questo ambito oltre alle decurtazioni degli stipendi di politici e alti dirigenti pubblici potrebbe trovare posto anche una revisione del meccanismo di finanziamento ai partiti. La voglia di razionalizzazione potrebbe poi coinvolgere alcuni enti, non solo quelli noti come inutili ma anche altri attualmente attivi. Sotto la lente ci sono ad esempio Isae, Isfol e Ice, che potrebbero essere assorbiti dai rispettivi ministeri di riferimento (Economia, Lavoro e Sviluppo economico). Ed è incerto anche il futuro degli enti previdenziali minori, Ipsema, Ipost ed Enpals. Dovrebbe essere accantonato sul nascere il progetto Difesa Spa, mentre per la Protezione civile, al centro delle polemiche degli ultimi mesi, è in arrivo il controllo preventivo della Corte dei Conti. Comuni e Regioni dovrebbero essere chiamati a contribuire con ben quattro miliardi complessivi alla riduzione della deficit. Per i dipendenti pubblici resta il rinvio del rinnovo contrattuale - che però non fa parte della manovra correttiva in quanto tale visto che le relative risorse non sono state stanziare - accompagnato dal blocco degli automatismi di carriera, forse però con l'eccezione degli scatti di cui godono i lavoratori della scuola. Per le liquidazioni del settore pubblico, le buonuscite, è previsto in prima battuta un allungamento del tempo di attesa, che passerà da tre a sei mesi. Sul fronte pensionistico, si profila il dimezzamento dal 2011 delle finestre di uscita, che passerebbero a due per la pensione di vecchiaia e per chi ha 40 anni di contributi, e ad una sola per le pensioni di anzianità. Mentre appare molto più incerta l'ipotesi di applicare un blocco già a partire dalla finestra del luglio 2010. Dovrà dare il proprio contributo anche la sanità: le Regioni sarebbero messe davanti alla scelta di ripristinare il ticket sulla diagnostica introdotto nel 2007 e poi cancellato, oppure coprire questa voce con pochi fondi. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristiana Mangani Roma. C'è un nuovo testimone nell'inchiesta sul G8 che potrebbe ...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **20/05/2010**

Indietro

20/05/2010

Chiudi

Cristiana Mangani Roma. C'è un nuovo testimone nell'inchiesta sul G8 che potrebbe dare una grossa spinta in avanti all'indagine. È l'uomo che ha preso il posto di Laid Ben Hidri Fathi, non appena l'autista-factotum di Angelo Balducci ha lasciato l'incarico, dopo aver sottratto 200 mila euro da uno dei conti del costruttore Diego Anemone. Il nuovo autista è subentrato nel 2006 e ha guadagnato in fretta la fiducia del suo datore di lavoro, fino ad arrivare a occupare in pieno il posto lasciato libero dal tunisino. Giuseppe Macchia è stato identificato dai carabinieri del Ros ed è già stato interrogato una volta dai pm di Perugia, Sergio Sottani e Alessia Tavernesi, i quali ritengono che anche lui potrebbe aver consegnato buste di denaro destinate alle case dei potenti. Macchia ha raccontato di quando faceva il direttore del Salaria sport Village, il circolo con ristorante, Spa e strutture ipermoderne, a ridosso dell'Aniene. Lo stesso circolo dove il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, si rifugiava per rilassarsi. Ed è stato alla direzione del «villaggio» prima che al suo posto venisse assunto Simone Rossetti, finché l'idillio con Balducci e Anemone è finito, proprio come era successo con Fathi. Ed è su questo litigio e sul malessere che ne può essere derivato che gli inquirenti contano per ottenere una sua collaborazione. A suggerire che possa essersi verificato un suo «tradimento» è lo stesso Balducci, nei giorni successivi alla pubblicazione di un articolo sull'Espresso. Dice l'ex commissario ai Lavori pubblici: «Ho la netta sensazione che l'ispiratore di questi articoli sia Macchia. Ieri pomeriggio è venuto in ufficio, beh, io ho la percezione precisa che sia lui. Perché, nei miei confronti c'ha sempre, tra virgolette, un affetto che però chiamiamolo peloso, mentre ha un odio profondo, profondissimo, verso loro. Rispetto a quando lavorava con me è diventato cattivo», conclude. L'interlocutore replica: «Danneggiando loro, fa del male anche a te, questo dovrebbe capirlo 'sto scemo». Negli uffici della procura di Perugia, invece, si continua a lavorare per trovare nuovi spunti investigativi. I pm studiano i conti correnti di Zampolini, per tentare di risalire alle operazioni legate all'acquisto delle case. Tutto questo mentre i colleghi di Firenze proseguono con gli interrogatori per ricostruire i passaggi e le possibili «complicità» nell'appalto per la Scuola dei marescialli, lo stesso che ha portato all'iscrizione sul registro degli indagati, fra gli altri, del coordinatore del Pdl Denis Verdini e dell'imprenditore Riccardo Fusi. Sul fronte difensivo, poi, cominciano a delinearsi le strategie e gli schieramenti. L'imprenditore Francesco Maria De Vito Piscicelli potrebbe smarcarsi da Angelo Balducci, Fabio De Santis e Guido Cerruti. L'avvocato Marcello Melandri che assiste Piscicelli, sta valutando la possibilità di chiedere il giudizio abbreviato. Questo, di fatto, comporterebbe una scissione del primo processo per la parte fiorentina: il 15 giugno, infatti, si apre il dibattimento per Balducci e gli altri, con sfilata in aula di testi e nuove perizie. Piscicelli dovrebbe invece presentarsi davanti al gup, in una data diversa e con la possibilità per accusa e difesa di basarsi solo sulle carte già depositate. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore. Salvatore Arena vicesindaco. L'indiscrezione viaggia a velocità sostenuta ins...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/05/2010**

Indietro

20/05/2010

Chiudi

Nocera Inferiore. Salvatore Arena vicesindaco. L'indiscrezione viaggia a velocità sostenuta insieme a tutte le altre indiscrezioni. A Nocera Inferiore è già totoassessori. L'annuncio di un imminente azzeramento dell'esecutivo di Antonio Romano, accompagnato da una insolita apertura all'Udc, fanno discutere e sono preludio di un sicuro riassetto dell'attuale equilibrio politico. C'è chi giura che il primo cittadino voglia azzerare l'esecutivo per consentire l'ingresso di qualche Udc, ma sono altrettanti coloro che pensano che Romano abbia voluto affondare la lama in un partito già fortemente lacerato per spaccarlo definitivamente ed indebolire così il fronte di opposizione. E poi c'è la versione più chiacchierata di un rimpasto dell'esecutivo funzionale all'esigenza di Romano di punire chi non lo ha sostenuto in campagna elettorale e conferire il giusto riconoscimento a chi gli ha consentito di approvare il bilancio di previsione. Eppure solo qualche settimana fa in occasione del consiglio comunale sulla mozione di sfiducia, Romano aveva dichiarato con convinzione di non avere alcuna intenzione di apportare cambiamenti alla sua squadra di governo, anzi aveva detto «Mi tengo stretto in miei assessori» rivolgendosi a chi aveva ipotizzato un azzeramento. Dopo appena tre settimane sembra completamente cambiato lo scenario. Secondo le indiscrezioni Romano vorrebbe fuori dalla giunta l'assessore Giuseppe Alfano e il vicesindaco nonché assessore al bilancio e protezione civile Antonio Cesarano. Al posto di Alfano potrebbe subentrare Paolo Attianese del Pd mentre la carica di vicesindaco potrebbe andare ad Antonio Iannello mentre le deleghe al bilancio e protezione civile andrebbero, invece, ad un non precisato tecnico esterno espressione di Giovanni Iannone come riconoscimento per avere dato un valido supporto al voto sul bilancio. Prende piede, però, una nuova indiscrezione che vedrebbe l'ex consigliere Salvatore Arena e il sindaco Romano prossimi ad un faccia a faccia. L'ex consigliere regionale, complice un quadro politico a lui certamente non favorevole, potrebbe anche decidere di raccogliere l'invito del primo cittadino. Arena ovviamente non conferma. «Sono opposizione e rimango opposizione». al.te. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Orza SARNO. Il nuovo Puc sarà redatto dall'ufficio tecnico con la collaborazione di A...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **20/05/2010**

Indietro

20/05/2010

Chiudi

Antonio Orza SARNO. Il nuovo Puc sarà redatto dall'ufficio tecnico con la collaborazione di Agroinvest. L'assessore all'urbanistica e pianificazione del territorio, Valerio Musco, ha già consegnato ai gruppi consiliari una relazione sulle linee programmatiche del Piano urbanistico comunale, per la discussione in consiglio comunale. «Prima di dare incarico ai tecnici per la redazione del piano - spiega l'assessore Musco - bisogna decidere che cosa si vuole ottenere attraverso la redazione di uno strumento urbanistico, quali sono gli obiettivi che la comunità vuole raggiungere, quale è lo scenario che si potrà configurare dopo l'approvazione di tale strumento. La nostra città ha grosse potenzialità che fino ad oggi non ha potuto esprimere». Tra le potenzialità strategiche quali il nuovo ospedale, l'area industriale con la realizzazione dei piani di insediamento produttivi, il centro di protezione civile, Foce con gli scavi archeologici e le sorgenti, Episcopio con il Duomo ed il Vescovado ed una posizione geografica di elevata salubrità ambientale, il borgo San Matteo con la sua cultura e tradizione storica ed architettonica. «Potenzialità che, opportunamente supportate da una rete di infrastrutture adeguate, darebbero alla nostra città i connotati di una città a prevalente vocazione turistica, verso la quale l'amministrazione deve puntare, per un sensibile incremento demografico, per poter raggiungere l'obiettivo che ci si è prefissi in campagna elettorale, il cosiddetto obiettivo 40.000, con conseguente necessità di nuovi vani abitabili», dice Musco. Prima di procedere, secondo Musco è, però necessario, risolvere nel più breve tempo possibile alcune problematiche: definizione delle aree bianche, viabilità, parcheggi ed infrastrutture, regolamentazione e disciplina dell'edificazione nelle zone agricole, per poi dedicarsi alla successiva pianificazione riguardante la nuova edificazione e il centro storico, insediamenti abusivi, zona turistico- commerciale, patrimonio edilizio esistente. «Per la risoluzione di tali problematiche - conclude Musco - , non si può più far ricorso al vigente Programma di fabbricazione, che ha ormai esaurito il suo compito. Occorre da subito approntare un nuovo strumento urbanistico». © RIPRODUZIONE RISERVATA